



PRESIDENZA

DETERMINAZIONE DEL PRESIDENTE N. 9 DEL 31.01.2019

OGGETTO: Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2019-2021.

Premesso che:

- con il D.M. 16 febbraio 2018 recante la “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale”, è stata istituita la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone – Udine (con sede legale ad Udine in Via Morpurgo, n.4 e sede secondaria a Pordenone, in Corso Vittorio Emanuele II, n.47) il cui Consiglio, nominato con decreto del Presidente della Regione n. 0170/Pres del 28 agosto 2018, si è insediato lo scorso 8 ottobre;
- il nuovo Ente si è costituito a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio e dal giorno successivo è subentrato nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, afferenti le relative Camere di Commercio di Pordenone e di Udine;
- con la Deliberazione del Consiglio n. 1 si è provveduto all’elezione del Presidente del nuovo Ente camerale nella persona del dott. Giovanni Da Pozzo;
- con la Determinazione del Presidente n. 1 del 08.10.2018, ratificata con Delibera della Giunta n. 7 del 19.11.2018, avente per oggetto “Nascita della Camera di commercio di Pordenone - Udine – primi adempimenti urgenti e indifferibili per assicurare il funzionamento del nuovo Ente e la continuità amministrativa nelle more dell’insediamento degli organi“, è stato - tra l’altro - nominato il Segretario Generale f.f. della Camera di Commercio industria artigianato e agricoltura di Pordenone - Udine nella persona della dott.ssa Maria Lucia Pilutti, già Segretario Generale della CCIAA di Udine;
- con la Deliberazione del Consiglio camerale n. 4 del 06.11.2018 è stata nominata la nuova Giunta camerale;
- con la Deliberazione di Giunta camerale n. 1 del 06.11.2018 è stato eletto il Vice presidente;
- con la Deliberazione della Giunta n. 16/2018 è stata approvata, nelle more della definizione della nuova articolazione delle Camere di Commercio della Regione e della nomina del Segretario Generale della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, in ottemperanza peraltro ai reciproci impegni assunti dalle preesistenti Camere di Commercio di Udine e Pordenone in fase di accorpamento, una struttura organizzativa transitoria che rispetta l’articolazione esistente nei due Enti accorpati, confermando, conseguentemente, gli incarichi dirigenziali assegnati dai rispettivi Enti di provenienza. Nello specifico, sotto la responsabilità del Segretario Generale f.f. si articolano le seguenti strutture:
 - Struttura di Pordenone: articolata in due Aree dirigenziali - area Servizi di supporto e area Servizi alle Imprese – la cui responsabilità è stata confermata in capo alle dirigenti della CCIAA di Pordenone accorpata – ed in un ufficio in staff denominato “Staff-Studi-servizi Innovativi”, la cui responsabilità è stata confermata in capo alla medesima dirigente responsabile dell’area Servizi di supporto (già Segretario Generale della CCIAA di Pordenone) che ha anche mantenuto la responsabilità della sede di Pordenone;
 - Struttura di Udine: articolata in due Aree dirigenziali - Area Servizi di supporto e Area Servizi alle imprese – e in servizi di Staff (servizio segreteria e assistenza giuridica, ufficio U.R.P. e comunicazione, ufficio programmazione controllo e qualità e ufficio centro studi), la cui responsabilità è stata confermata in capo al Segretario Generale f.f., già Segretario Generale della CCIAA di Udine, unico dirigente della sede di Udine;
- Il nuovo Ente si avvale delle seguenti Aziende Speciali confluite dalle Camere di Commercio accorpate:
 - ConCentro - Azienda Speciale della ex CCIAA di Pordenone, che si articola nelle aree Marketing territoriale, Internazionalizzazione-subfornitura e Attività delegate;
 - Imprese e Territorio - I.TER: Azienda Speciale della ex CCIAA di Udine, che si articola nei due rami della Formazione e della Promozione;



- Funzioni Delegate: Azienda speciale della ex CCIAA di Udine;
- l'Ente prosegue nel percorso di razionalizzazione, che si concretizza anche nel progetto intrapreso dalla preesistente CCIAA di Udine di costituzione di una nuova Società in house, nella forma di una Scarl, in cui fare confluire le attività delle Aziende Speciali i.Ter e Funzioni Delegate. Questo consentirà un efficientamento della gestione delle attività realizzate dalle suddette Aziende Speciali, in armonizzazione, per quanto concerne le attività di internazionalizzazione, con il percorso che ha portato alla costituzione di un'unica realtà camerale a livello nazionale, la nuova società nazionale consortile a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico, partecipata da Unioncamere nazionale e dalle Camere di Commercio aderenti all'iniziativa, che ha riunito tutte le strutture dedicate a gestire le funzioni legate all'internazionalizzazione delle imprese. Alla data odierna, l'iter per la costituzione della NewCo camerale è giunto alle fasi finali, in attesa del decreto di approvazione da parte del MISE ai sensi dell'art. 2, comma 4, Legge n. 580/1993 e s.m.i.;
- con Deliberazione della Giunta camerale n. 20 del 19.11.2018 è stato istituito in forma collegiale, per il triennio 2018/2021, l'Organismo Indipendente di valutazione (OIV) di cui all'art. 14 del D.lgs. n. 150/2009;
- con successiva Deliberazione n. 53 del 20.12.2018 sono stati nominati: la dott.ssa Maria-Lisa Garzitto in qualità di Presidente dell'OIV, la dott.ssa Paola Morigi e il dott. Piergiorgio Gabassi, in qualità di componenti. È stata rinviata ad una prossima Giunta l'approvazione del Regolamento dell'O.I.V. della Camera di Commercio di Pordenone – Udine, relativo al funzionamento dell'OIV e l'individuazione della struttura tecnica permanente;

richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;

preso atto che secondo il disposto dell'art. 1, comma 59, della citata normativa, le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 della medesima legge, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

visto in particolare l'art. 1, comma 8, della legge, ai sensi del quale "*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta.*";

tenuto conto che tra le modifiche più importanti apportate alla legge 190/2012 va annoverata quella del D.Lgs. n. 97/2016, che ha disposto la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità sul PNA 2016 (cfr. § 4 del documento);

considerato pertanto che:

- le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il documento previsto quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e rendono nota "*la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*" (art. 1, comma 5, della citata legge n. 190/2012);



rilevato che anche la figura del Responsabile è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016: in particolare, la nuova disciplina richiede l'unificazione in capo ad un solo soggetto dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, prevedendone pertanto l'identificazione con riferimento ad entrambi i ruoli quale R.P.C.T.;

dato atto che la nuova Camera di Commercio di Pordenone - Udine, con la sopra richiamata Determinazione del Presidente n. 1 del 08.10.2018, ratificata con Delibera della Giunta n. 7 del 19.11.2018, ha provveduto a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) nella persona del Segretario Generale f.f. dott.ssa Maria Lucia Pilutti;

tenuto conto che:

- l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza intende prevenire qualsiasi malfunzionamento dell'Amministrazione, intendendo il concetto di corruzione come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati;
- il Piano dell'Ente deve essere conforme alle linee guida contenute nel Piano nazionale anti-corruzione;
- il primo PNA è stato approvato dall'allora CIVIT su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica nel settembre 2013, a cui è seguito l'aggiornamento per il 2015 di cui alla determinazione n. 12 del 28.10.2015;
- con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 è stato approvato in via definitiva il nuovo PNA 2016, il primo predisposto e adottato dall'ANAC ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni;
- gli aggiornamenti 2017 e 2018 al PNA, adottati dall'ANAC rispettivamente con le Deliberazioni n. 1208 del 22 novembre 2017 e n. 1074 del 21 novembre 2018, non hanno apportato modifiche alla metodologia di analisi e valutazione dei rischi ed alla gestione del rischio di cui al P.N.A. 2013, così come integrato con la determinazione ANAC di ottobre 2015;
- la suddetta disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (ed ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) e contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni medesime;
- al RPCT spetta la regia complessiva della predisposizione del PTPCT, in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione;

ricordato altresì il disposto dell'art. 19, comma 5, lett. b), del DL n. 90/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114, in cui è prevista *“una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento”*, la cui applicazione è di competenza dell'ANAC;

visto il relativo Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento di cui alla delibera del 9 settembre 2014, pubblicato in G.U. n. 233/2014;

visto in particolare il disposto dell'art. 1 lettera g), ai sensi del quale si intende per «Omessa adozione», la mancata adozione della deliberazione dell'organo competente che approva i Provvedimenti. Equivale a omessa adozione: a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di



anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione; b) l'approvazione di un provvedimento il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata; c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62;

considerato che il legislatore con la riforma del 2016 ha rafforzato la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione nonché con il piano della performance o documento analogo, al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti;

recepite a tale proposito le raccomandazioni dell'ANAC nel PNA 2016 (vedi paragrafo 5.1) e nell'aggiornamento 2017, secondo cui gli organi di indirizzo devono prestare particolare attenzione alla individuazione degli obiettivi, nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione, e che la mancanza di tali obiettivi può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui al sopra citato art. 19, comma 5, lett. b) del d.l. 90/2014;

tenuto conto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve pertanto necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e quelli in materia di trasparenza, nonché le misure organizzative per l'attuazione effettiva dei relativi obblighi;

richiamata a tale proposito la determinazione n. 8 del 31.01.2019 recante ad oggetto "Piano della Performance 2019 - 2021. Proroga approvazione e definizione obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza", adottata in data odierna preliminarmente all'approvazione del presente provvedimento, con cui sono stati individuati gli specifici obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza per il triennio di riferimento, in relazione alla Camera di Commercio ed alle sue tre Aziende Speciali, obiettivi che rappresentano parte integrante del Piano della Performance triennio 2019-2021, in corso di definizione;

ravvisata pertanto la necessità di definire ed adottare entro il 31 gennaio 2019, il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della nuova Camera di Commercio di Pordenone – Udine e delle sue tre Aziende Speciali, finalizzato a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli Uffici della Camera di Commercio e delle Aziende al rischio di corruzione e ad indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, nonché le misure in materia di trasparenza;

esaminata la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2019-2021, allegata al presente provvedimento (Allegato A) ed i relativi allegati (n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7), predisposta dal RPCT in sinergia con i Coordinatori/Referenti per la trasparenza e la corruzione delle due sedi dell'Ente;

dato atto che:

- la predisposizione del Piano interviene in un contesto caratterizzato dal riordino a livello nazionale delle funzioni e del finanziamento del Sistema camerale e dalla recentissima costituzione del nuovo Ente in cui sono confluite le preesistenti Camere di Commercio di Pordenone e di Udine, e che esso non è quindi un aggiornamento di Piani precedenti ma costituisce il fondamento per l'assunzione di



- responsabilità e per la programmazione degli adempimenti che devono essere presi in carico ex novo dal nuovo soggetto giuridico;
- in quanto tale, il Piano è strettamente correlato al processo di definizione dell'intera struttura organizzativa che è tuttora in corso, considerate la tempistica della riforma e le difficoltà inevitabili che emergono quando si devono integrare realtà istituzionali diverse;
 - per il particolare ambito, ancora in evoluzione, in cui si trova ad essere approvato, il documento va considerato quale Piano di transizione che deve tenere conto degli assetti di conformità alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza maturati nelle precedenti CCIAA sino alla data di costituzione del nuovo ente e soprattutto del quadro organizzativo in via di riformulazione in seno a quest'ultimo;

considerato quindi che la predisposizione del primo Piano della CCIAA di Pordenone – Udine è stata fortemente condizionata dalla situazione contingente riguardante la fase di avvio del nuovo Ente e che la struttura organizzativa chiamata ad applicare il Piano è quella già sopra illustrata e vigente alla data odierna di adozione del Piano, risultante dall'approvazione da parte della Giunta, con la deliberazione n. 16 del 19.11.2018, dell'assetto provvisorio della CCIAA di Pordenone – Udine, in cui si sono mantenuti l'articolazione preesistente ed i relativi incarichi dirigenziali assegnati nei due Enti accorpati;

tenuto conto in particolare:

- del vigente organigramma del gruppo CCIAA – Aziende Speciali, approvato in allegato alla citata delibera n. 16/2018, da cui emerge l'assenza di modifiche sostanziali alla Struttura provvisoria, in attesa dell'adozione di una riorganizzazione definitiva;
- che quindi in questa fase, l'organigramma è il risultato della somma degli organigrammi precedenti;
- delle modifiche organizzative, ancora in corso di definizione alla data odierna, derivanti dal conferimento delle attività di internazionalizzazione e di parte del personale aziendale di I.Ter. nella nuova società di Sistema di recente costituzione, e dal completamento dell'iter per la nascita della NewCo camerale, con la conseguente chiusura delle Aziende Speciali I.Ter; e Funzioni Delegate della ex CCIAA di Udine;
- della nuova mappatura dei processi camerali elaborata e trasmessa per le vie brevi da Unioncamere nazionale, che dovrà essere definita e sottoposta all'approvazione ufficiale da parte del MISE;

ricordato che, secondo le indicazioni dell'ANAC (vedi Determinazione n. 12/2015):

- l'attività di gestione del rischio parte dall'analisi del contesto (anche) interno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle caratteristiche organizzative interne;
- per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente;
- tra i dati da considerare risultano: la struttura organizzativa, i ruoli e le responsabilità; politiche, la qualità e quantità del personale; i sistemi e flussi informativi, i processi decisionali (sia formali sia informali);

ritenuto, alla luce di tutto quanto finora esposto, di condividere i criteri e la modalità di elaborazione adottati dal RPCT per il presente Piano, che è stato redatto:

- partendo dalle esperienze delle precedenti Camere di Pordenone e di Udine in materia di anticorruzione, ponendo a fattor comune le competenze e le azioni ritenute migliori e più idonee;
- mantenendo per questa prima versione i Registri del rischio (e le relative attività di analisi, gestione e trattamento del rischio) distinti per le due Strutture, in conformità al vigente assetto organizzativo;



tenuto conto che una volta definito - nel corso del 2019 - il nuovo contesto organizzativo, partendo dalla sua analisi verranno espletate *ex novo* le attività di valutazione e trattamento del rischio e sarà possibile eventualmente intervenire con una revisione delle modalità di prevenzione e riduzione del rischio corruzione, anche alla luce delle probabili modifiche in ordine all'approccio alla mappa dei processi camerali che verranno suggerite per il Sistema camerale (come reso noto anche da Unioncamere nazionale in occasione dell'invio con mail dd. 15 gennaio 2019 della documentazione a supporto per l'approvazione del PTPCT);

valutata conseguentemente l'opportunità di rinviare all'adozione del primo aggiornamento del PTPCT della CCIAA di Pordenone – Udine, che sarà approvato entro il 31 gennaio 2020, la predisposizione del nuovo ed unico Registro del rischio del nuovo Ente;

ritenuto di confermare, per le medesime ragioni, i responsabili delle pubblicazioni obbligatorie sul sito istituzionale già individuati presso le sedi di Pordenone e di Udine, nelle more dello sviluppo della sezione "Amministrazione Trasparente" della nuova CCIAA e dell'approvazione del nuovo atto organizzativo di individuazione dei soggetti responsabili da parte della nuova Camera;

dato atto che l'allegata proposta di PTPCT richiama gli obiettivi strategici già definiti nella sopra citata Determinazione n. 8 approvata in data odierna, in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

ritenuto adeguato - in conformità e nel rispetto delle valutazioni effettuate dalle competenti Giunte camerali - il modello di gestione del rischio adottato dalle preesistenti CCIAA di Pordenone e di Udine a partire dall'aggiornamento per il P.T.P.C. 2014-2016 e mantenuto per i successivi aggiornamenti 2015 – 2017, 2016 – 2018, 2017 – 2019, 2018 – 2020 (disponibili tutti sui rispettivi siti istituzionali in Amministrazione trasparente > altri contenuti > prevenzione della corruzione) e considerato opportuno in questa fase transitoria mantenerne l'applicazione, in considerazione anche del fatto che non sono stati mai rilevati presso i due Enti accorpati fatti/eventi corruttivi, rinviando eventuali modifiche/implementazioni al prossimo aggiornamento;

dato atto che rimangono quindi confermati anche gli indici di valutazione impiegati nei precedenti aggiornamenti delle CCIAA accorpate;

tenuto conto che il processo sopra descritto ha condotto alla redazione di tre distinti Registri del rischio 2019 - 2021 (Allegati n. 3, 4 e 5 al presente provvedimento) di cui uno per la sede di Pordenone, uno per la sede di Udine (comprendente anche le due Aziende Speciali I.Ter e Funzioni Delegate) e uno per l'Azienda Speciale ConCentro, nei quali sono stati indicati, a fronte degli obiettivi strategici ed operativi indicati nella sopra citata Determinazione n. ___ di data odierna, le caratteristiche dei rischi identificati con riferimento alle aree di intervento prioritario individuate nel piano;

rilevato che l'esito finale di tale lavoro è stata l'elaborazione delle c.d. "Schede di rischio" in cui, per ciascun sottoprocesso, vengono in evidenza:

- la valutazione ed il relativo grado di rischio, senza la correzione in base ai controlli;
- le principali tipologie di evento rischioso ad esso riconducibili e la relativa categoria di rischio;
- l'indicazione dell'obiettivo strategico correlato;
- le misure specifiche per il sottoprocesso che si pongono in essere;
- il nominativo del responsabile del sottoprocesso;
- la responsabilità di attuazione delle misure indicate;
- la tempistica di attuazione;



e che tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorarne in sede di aggiornamento la formalizzazione e l'efficacia;

tenuto conto che per ciascun processo identificato sulla base del rispettivo indice di rischio, è stato definito – di intesa, per gli ambiti di rispettiva competenza, con i Coordinatori dei Servizi – un piano di misure che contempli almeno una azione per ogni rischio, pur sottolineato di nuovo come l'esito dell'analisi effettuata con i parametri numerici del P.N.A. 2013 abbia prodotto indici di rischio corruzione complessivamente bassi per tutte le attività della Camera di Commercio e delle Aziende Speciali sottoposte a verifica;

valutata l'opportunità in ogni caso di intervenire anche a fronte di rischi connotati da un indice basso, ma ritenuto comunque meritevole di attenzione, adottando quindi una logica prudenziale al fine di evitare una sottostima del rischio;

considerato che il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verrà aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e dall'Unioncamere;

valutato che tale documento nel suo complesso contiene un nucleo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione della corruzione nonché la previsione di altre iniziative aventi il medesimo scopo, che, unitariamente considerate, garantiscono il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del gruppo CCIAA – Aziende Speciali;

dato atto che il Piano proposto in questa sede per l'approvazione tiene anche conto degli esiti dell'attività di monitoraggio effettuata distintamente dai rispettivi RPCT:

- per le preesistenti CCIAA di Udine (comprese le Aziende Speciali I.Ter e Funzioni Delegate) e di Pordenone fino al 08.10.2018;
- per ConCentro a chiusura dell'intero anno 2018;
- per la nuova CCIAA dal 09.10 al 31.12.2018;
- attività che non ha evidenziato criticità a fronte del conseguimento delle misure preventive pianificate. Le relazioni semestrali e annuali predisposte (quest'ultima anche nel formato richiesto dall'ANAC) per l'attività di prevenzione della corruzione ed i report semestrali di monitoraggio dello stato di aggiornamento della sezione del sito Amministrazione Trasparente - che sono disponibili nei siti istituzionali delle due ex CCIAA - evidenziano le attività svolte e quelle da avviare con i risultati via via conseguiti, unitamente all'assenza di criticità;

dato atto che sono stati coinvolti anche quest'anno gli stakeholder esterni, mediante pubblicazione on line di un apposito avviso di consultazione sui siti di entrambe le preesistenti CCIAA, con possibilità di far prevenire eventuali osservazioni e contributi, e preso atto che non è stato presentato nessuno specifico contributo tramite il suddetto canale;

viste le indicazioni ad oggi disponibili per quel che riguarda la trasmissione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, in conseguenza della Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28/10/2015 che prevede come *"in una logica di semplificazione degli oneri i Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione non devono essere trasmessi all'ANAC né al Dipartimento della Funzione Pubblica"* (pag. 51), per cui devono essere pubblicati esclusivamente sui siti istituzionali delle



amministrazioni, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Altri contenuti", "Prevenzione della Corruzione";

inteso, pertanto, provvedere all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2019 - 2021 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

tutto ciò premesso, considerata l'urgenza di dover provvedere nel merito al fine di rispettare le scadenze previste dalla legge e nell'impossibilità di convocare in tempo utile la Giunta camerale,

il Presidente

DETERMINA

- 1) di prendere atto dell'esito dell'attività di monitoraggio effettuata dai rispettivi Responsabili prevenzione corruzione e trasparenza (RPCT):
 - per le preesistenti CCIAA di Udine (comprese le Aziende Speciali I.Ter e Funzioni Delegate) e di Pordenone fino al 08.10.2018;
 - per l'Azienda Speciale ConCentro, a chiusura dell'intero anno 2018;
 - per la nuova CCIAA di Pordenone – Udine (comprese le Aziende Speciali I.Ter e Funzioni Delegate) dal 09.10 al 31.12.2018;

- 2) di approvare, per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, composto da un documento principale di cui all'allegato A e da n. 7 allegati comprendenti l'organigramma, le relazioni sul monitoraggio, la mappatura dei processi ed i Registri del Rischio 2019 – 2021, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, disponendone l'applicazione alla Camera di Commercio di Pordenone - Udine, all'Azienda Speciale ConCentro, all'Azienda Speciale Imprese e Territorio (I.TER) ed all'Azienda Speciale Funzioni Delegate;

- 3) di demandare al Segretario Generale f.f. dott.ssa Maria Lucia Pilutti, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oltre che, *in primis*, la pubblicazione del Piano sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Altri contenuti", "Prevenzione della corruzione", l'adozione degli atti e delle attività volti a dare attuazione al Piano medesimo, compresa la sua diffusione ai dipendenti, al fine di consentire l'immediata conoscenza dei contenuti dello stesso e permettere ai Coordinatori responsabili/Referenti di porre in essere le misure inserite nel Piano, secondo gli ambiti di rispettiva competenza;

- 4) di sottoporre la presente determinazione alla ratifica della Giunta nella prossima riunione utile della stessa.

documento informatico firmato digitalmente inviato a conservazione secondo la normativa vigente

IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Da Pozzo